

di preferenza europea<sup>7</sup>, internazionale o, in mancanza, nazionale. Tali disposizioni possono rivelarsi limitative della scelta del committente, nel senso di obbligarlo all'acquisto dei soli prodotti conformi alla norma. Appare quindi necessario semplificare le disposizioni, chiarendo altresì la portata dell'obbligo di «riferimento».

La realizzazione degli obiettivi che la direttiva si è posta dipenderà non solo dal recepimento diretto da parte dei singoli Stati delle norme di immediata applicazione ma anche dall'adozione di normative di dettaglio o complementari che rendano effettiva la stessa applicazione della direttiva.

La proposta di regolamento relativa al *Vocabolario comune degli appalti* (CPV), adottata dalla Commissione europea e soggetta all'approvazione del Consiglio e del Parlamento<sup>8</sup>, mira a rendere obbligatorio il ricorso alla classificazione delle gare pubbliche contenuta nel CPV varato nel 1993, attualmente solo facoltativo. Attraverso l'adozione di definizioni comuni, analoghe per tutti gli Stati membri, la Commissione intende accrescere la trasparenza nelle aggiudicazioni.

... proposta  
di regolamento ...

Nel corso degli anni lo strumento del CPV si è andato affermando come elemento della politica comunitaria in materia di appalti pubblici. Nel 1996 la Commissione europea aveva infatti adottato una raccomandazione relativa al CPV, con la quale le amministrazioni aggiudicatrici e gli enti aggiudicatori interessati venivano invitati ad impiegarlo nei bandi di gara, per descrivere oggetto e natura degli appalti da loro indetti.

... Vocabolario  
Comune  
degli Appalti

Con il *Libro verde* sugli appalti pubblici la Commissione, sempre nel 1996, aveva inoltre invitato tutte le parti interessate a pronunciarsi sull'opportunità di generalizzare l'utilizzazione del CPV.

Nella comunicazione *Gli appalti pubblici nell'Unione Europea* la Commissione prevedeva di invitare le amministrazioni aggiudicatrici a ricorrere al CPV ed ai formulari *standard* per la redazione dei bandi di gara nonché ad utilizzare per la loro trasmissione le possibilità offerte dalle nuove

<sup>7</sup> Direttiva 93/37 disposizioni in materia di norme tecniche comuni.

<sup>8</sup> In data 31 maggio 2002 la proposta di regolamento è stata approvata dal Consiglio e trasmessa al Parlamento per l'approvazione definitiva.

tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni. A partire dal 1996 il CPV è stato infatti utilizzato sistematicamente in tutti i bandi di gara pubblicati nel supplemento alla GUCE a norma delle direttive, per l'identificazione dell'oggetto degli appalti nonché per la traduzione automatica in tutte le altre lingue ufficiali ed è così diventato il criterio di ricerca fondamentale nella selezione e nell'identificazione dell'oggetto degli appalti da parte dei potenziali offerenti.

La proposta di regolamento è volta a fornire una specifica base giuridica al CPV, adottando formalmente tale vocabolario come sistema comunitario di classificazione degli appalti pubblici e stabilendone le modalità di aggiornamento e di revisione.

Conformemente al principio di sussidiarietà, l'elaborazione di una base giuridica per il CPV, in quanto sistema di classificazione unico applicabile all'insieme degli appalti pubblici comunitari, può essere realizzata unicamente a livello comunitario. Per quanto riguarda il principio di proporzionalità, il regolamento consente di stabilire un sistema di classificazione uniforme, di applicazione diretta in tutti gli stati membri.

Per quanto riguarda gli operatori economici, l'utilizzazione di un sistema di classificazione unico e multilingue consentirà di identificare con maggiore precisione le opportunità più interessanti, agevolando così l'accesso agli appalti pubblici.

Il CPV è un'evoluzione ed un miglioramento della *Classificazione statistica dei prodotti associata alle attività* (CPA) e della *Nomenclatura delle attività economiche nella Comunità europea* (NACE REV).

Il CPV è composto di un vocabolario principale, che ne costituisce la parte essenziale e definisce l'oggetto dell'appalto, nonché di un vocabolario supplementare che consente di introdurre dati qualitativi complementari. Il vocabolario principale si basa su una struttura gerarchica a cinque livelli ed il vocabolario complementare comporta due livelli. A ciascun codice corrisponde una denominazione che descrive le forniture, i lavori o i servizi in tutte le altre lingue ufficiali.

Il CPV è inoltre destinato a svolgere un ruolo fondamentale nello sviluppo degli appalti pubblici elettronici e costituisce un elemento decisivi-

vo per la realizzazione degli impegni assunti nel quadro delle iniziative *e-Europa* ed *e-Commissione*, dal momento che esso offre la possibilità di un trattamento informatico dei dati pubblicati, migliorando in tal modo la qualità dell'informazione e la rapidità della sua diffusione e, pertanto, l'efficacia del sistema di pubblicità disposto dalle direttive.

Di un certo interesse potranno essere in ambito nazionale le implicazioni di questa nuova prospettiva europea che fa emergere con evidenza l'attualità del modello dell'Autorità, con un rafforzamento del ruolo e delle funzioni.

L'Autorità, infatti, attraverso lo svolgimento di un'attività di vigilanza sull'effettiva applicazione delle norme sugli appalti pubblici a livello nazionale, pone in essere un modello coerente con quello proposto dalla Commissione europea, che ha più volte auspicato l'applicazione delle norme comunitarie «attraverso una rete di autorità operanti in base a principi comuni ed in stretta collaborazione». Ed il Parlamento europeo, nella sua deliberazione sulla direttiva unificata cui si è prima accennato, ha confermato questa indicazione, unitaria per appalti, servizi e forniture. In questa prospettiva, costituisce un'anomalia l'impostazione italiana che separa le competenze in materia di lavori pubblici, appalti e forniture, come segnalata anche in sede OCSE<sup>9</sup>, mentre gli organismi similari all'Autorità operanti in altri Paesi europei nella materia degli appalti pubblici accorpavano, fra le loro attribuzioni, non solo lavori ma anche forniture e servizi, nella consapevolezza che una visione globale ed integrata del sistema delle commesse pubbliche favorisce l'efficacia del controllo sul corretto funzionamento del mercato.

**Ruolo  
dell'Autorità**

---

<sup>9</sup> OCSE, *Rapporto sul sistema di governo e di regolazione e sulle riforme amministrative in Italia*, 2001.

## Capitolo 2

### Alcune caratteristiche del mercato dei lavori pubblici

Gli investimenti in opere pubbliche assumono, come è noto, un ruolo di primaria importanza ai fini della crescita e dello sviluppo del Paese.

I dati informativi sul settore dei lavori pubblici ad oggi disponibili non consentono, tuttavia, dato l'elevato livello di aggregazione delle informazioni, una precisa valutazione delle risorse e dei soggetti coinvolti nella realizzazione di opere da parte delle stazioni appaltanti.

In coerenza con le scelte metodologiche adottate per la *Relazione 2000*, si è ritenuto utile, anche quest'anno, analizzare la domanda di lavori pubblici sulla base dei dati relativi ai bandi di gara pubblicati nel corso del 2001<sup>1</sup>. La giustificazione di tale scelta va individuata nella circostanza che le informazioni contenute nella banca dati bandi rappresentano l'universo della domanda del mercato, a differenza di quelle contenute nella banca dati interventi, che contiene solo la quota di domanda soddisfatta<sup>2</sup>.

Per completare il quadro del settore si sono presi in esame i dati del Casellario delle imprese qualificate, resisi nel frattempo disponibili con l'attuazione dell'archivio informatico presso l'Autorità.

Come anticipato, l'analisi della domanda è stata effettuata attraverso i dati relativi al numero e all'importo degli interventi per i quali è stato pubblicato un bando.

Analisi  
della domanda

Nel 2001 si è avuto, complessivamente, un aumento degli interventi banditi, sia come numero sia come importo. È stata registrata, infatti, una variazione positiva di quasi 6 punti percentuali per quanto riguarda il numero degli interventi, a cui corrisponde un incremento nell'importo di

---

<sup>1</sup> Le informazioni sui bandi di gara sono state desunte dalla banca dati fornita da Telemat.

<sup>2</sup> Quest'ultima banca dati rappresenta infatti solo quel sottoinsieme di lavori per i quali alla pubblicazione del bando è seguita l'aggiudicazione dell'appalto ed è stato perciò effettuato, da parte della stazione appaltante, l'invio dei dati all'Osservatorio, secondo gli obblighi di comunicazione previsti dalla legge. I dati sugli interventi aggiudicati nel corso del 2001 sono commentati nel Capitolo 3.

circa il 10%. Occorre notare come gli interventi di importo superiore a € 15.000.000 abbiano registrato una flessione nel numero ed un notevole incremento nell'importo, come risulta dalla *tabella 2.1*.

*Tabella 2.1 - Distribuzione dei bandi di gara, per classe d'importo degli interventi (migliaia di euro)*

Classi d'importo	Numero			Importo		
	2001	2000	% variazione 2001 - 2000	2001	2000	% variazione 2001 - 2000
Importo non segnalato	330	425	-28,8	..	..	..
= < € 150.000	21.813	22.659	-3,8	1.448.775	1.438.849	0,7
€ 150.000 < € 500.000	10.910	9.816	10,0	2.966.714	2.664.918	10,2
€ 500.000 < € 1.000.000	3.090	2.982	3,5	2.172.413	2.098.364	3,4
> 1.000.000 < 5.358.153	2.629	2.474	5,9	5.407.728	4.995.688	7,6
€ 5.358.153 < € 15.000.000	257	285	-10,9	2.242.807	2.491.905	-11,1
= > € 15.000.000	139	146	-5,0	7.394.636	5.818.403	21,3
Tutte le classi	39.168	38.787	5,8	21.633.072	19.508.126	9,8

Gli interventi banditi per l'esecuzione di lavori di importo superiore a € 150.000, distribuiti per tipologia di stazione appaltante, mostrano un notevole decremento di importi per l'Anas (-68%), le Regioni (-53%), le aziende speciali (-59,8%). In particolare si segnala che l'Anas, gli enti pubblici, le ferrovie e gli altri soggetti non altrove classificati evidenziano variazioni opposte tra numero di interventi e relativi importi (*tabella 2.2*).

*Tabella 2.2 - Distribuzione dei bandi di gara di importo superiore a € 150.000, per tipologia di stazione appaltante (migliaia di euro)*

Tipologia di stazione appaltante	Numero			Importo		
	2001	2000	% di variazione 2001-2000	2001	2000	% di variazione 2001-2000
Amministrazioni dello Stato anche ad ordinamento autonomo	1.061	844	20,4	1.194.102	908.448	23,9
Enti pubblici e altri organismi di diritto pubblico	761	738	3,0	1.159	1.234	-6,5
Istituti autonomi case popolari	625	617	1,3	660.092	505.095	23,5
Regioni e comunità montane	371	399	-7,5	364.624	558.806	-53,3
Province	1.859	1.643	11,6	1.485.843	1.342.788	9,6
Comuni	8.869	7.833	11,7	5.676.785	5.242.554	7,6
Aziende del servizio sanitario nazionale	611	568	7,0	1.202.959	1.043.759	13,2
ANAS	917	828	9,7	1.262.339	2.121.605	-68,1
Concessionari ed imprese di gestione reti ed infrastrutture ecc.	201	320	-59,2	849.203	942.017	-10,9
Aziende speciali	359	506	-40,9	958.597	1.531.811	-59,8
Ferrovie	480	527	-9,8	1.779.214	1.189.400	33,1
Soggetti privati	111	29	73,9	197.949	37.185	81,2
Altri soggetti non altrove classificati	795	851	-7,0	3.392.861	1.411.993	58,4
Tutte le stazioni appaltanti	17.020	15.703	7,7	20.183.400	18.069.277	10,4

## XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'analisi dei bandi è stata ulteriormente approfondita per verificare, in ciascuna classifica<sup>3</sup> di importo, la categoria prevalente. La tabella 2.3 mo-

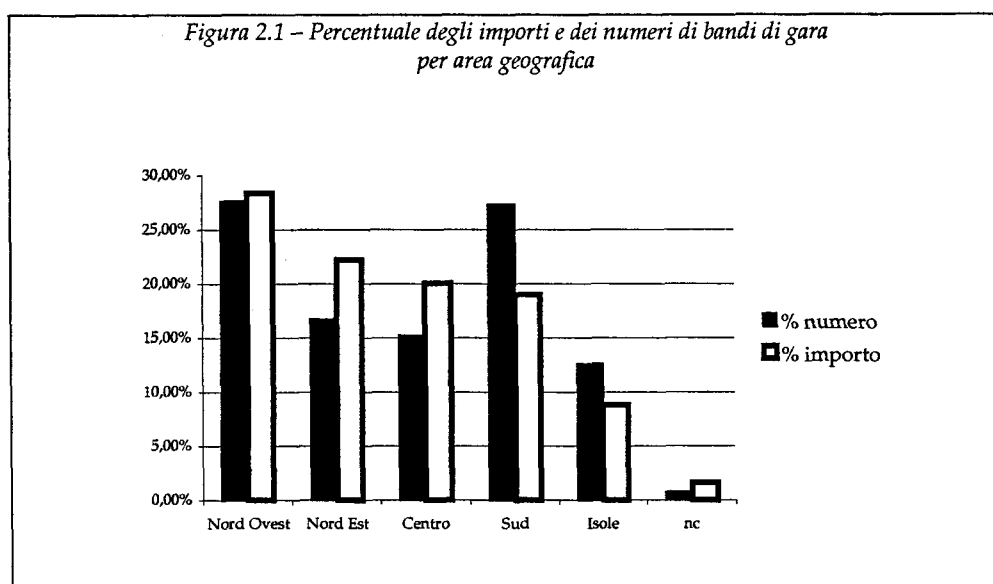
Tabella 2.3. - Distribuzione dei bandi di gara per indicazione della categoria prevalente e classifica di importo

Descrizione categoria	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	Totale di riga	% per riga
OG1	7196	1699	1084	758	218	77	27	28	11087	28,3
OG2	785	274	184	118	42	4	4	2	1413	3,6
OG3	7878	1496	680	371	96	34	18	37	10610	27,1
OG4	19	11	7	6	3	5	3	13	67	0,2
OG5		3	2	1	1	13	1	0	21	0,1
OG6	2435	399	260	155	76	6	3	8	3342	8,5
OG7	88	36	24	36	19		7	5	215	0,5
OG8	511	112	89	60	16				788	2,0
OG9	35	7	6	4	3			1	56	0,1
OG10	968	90	61	21	8	6		2	1156	3,0
OG11	983	172	79	56	17	4		5	1316	3,4
OG12	133	21	13	17	8	3			195	0,5
OG13	119	24	17	12	3				175	0,4
OS1	141	29	12	11	1	1		1	196	0,5
OS2	42	8	4	3	1				58	0,1
OS3	156	16	5	5	1	1			184	0,5
OS4	207	31	19	8	3	3		2	273	0,7
OS5	39	0	1	0					40	0,1
OS6	498	80	17	21		1			617	1,6
OS7	203	26	8	6	1	1			245	0,6
OS8	75	11	12	2	2	2			104	0,3
OS9	73	24	10	9	8	3	7	7	141	0,4
OS10	581	44	17	6					648	1,7
OS11	43	12	6	3	2				66	0,2
OS12	329	64	28	17	4	1			443	1,1
OS13	33	4	5	2					44	0,1
OS14	22	3	1	5	2			3	36	0,1
OS15	27	0	1						28	0,1
OS16	14	0	1						15	0,0
OS17	7	3							10	0,0
OS18	64	16	10	9	1	4	2	1	107	0,3
OS19	51	15	9	6	4	0	1	2	88	0,2
OS20	28	4	1	1					34	0,1
OS21	261	120	62	35	10	1	0	2	491	1,3
OS22	146	41	27	26	12	10	0	1	263	0,7
OS23	37	11	2	6					56	0,1
OS24	718	81	32	15	2	1			849	2,2
OS25	11	3	5	1					20	0,1
OS26	32	13	6	1		2			54	0,1
OS27	4	9	4	3	3	1		1	25	0,1
OS28	295	52	12	5	6	1			371	0,9
OS29	6	11	7	14	9	5	1	2	55	0,1
OS30	468	93	40	18	8	2			629	1,6
OS31	5	4	1	4	2		1	1	18	0,0
OS32	21	5	4					1	31	0,1
OS33	29	4	1						34	0,1
OS34	19	6	2	3	1	2			33	0,1
Senza indicazione	2127	127	75	44	20	15	4	9	2445	6,2
Totale per colonna	27962	5314	2953	1904	613	209	79	134	39168	100,0
% per col.	71,4	13,6	7,5	4,9	1,6	0,5	0,2	0,3	100,0	

<sup>3</sup> Art. 3 DPR n. 34/2000.

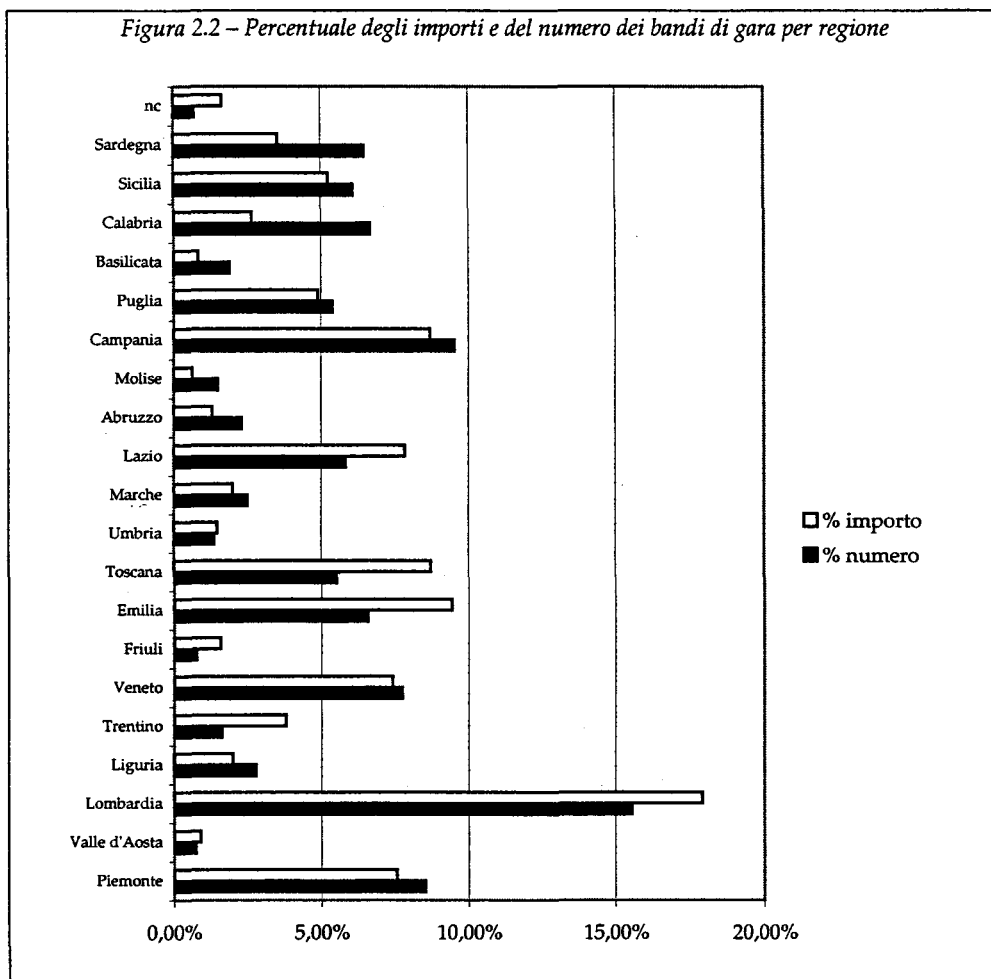
stra come la domanda ricada in prevalenza sulle categorie generali OG1 e OG3 e come circa il 71% dei bandi sia caratterizzato da importi che rientrano nella prima classifica. La domanda per lavori rientranti nelle categorie speciali è complessivamente modesta e per le categorie a maggiore domanda — come OS6, OS10, OS21, OS24, OS30 — non raggiunge il 10% del totale.

I bandi di gara del 2001 sono stati analizzati anche attraverso la distribuzione territoriale degli interventi (sia per macroaree sia per regione). In particolare, nella *figura 2.1* si evidenzia come per le regioni del nord e quelle del centro il totale percentuale degli importi sia maggiore della numerosità in percentuale. L'opposto vale per il sud e le isole. Ciò sembrerebbe indicare nel mezzogiorno, in linea con quanto riscontrato nel 2000, una tendenza a bandire molti lavori di piccole dimensioni mentre nella restante parte del Paese, a fronte di una minore numerosità di bandi, il loro importo sia più consistente.



La *figura 2.2* mostra, in dettaglio, la percentuale del numero e dell'importo degli interventi banditi per regione<sup>4</sup>.

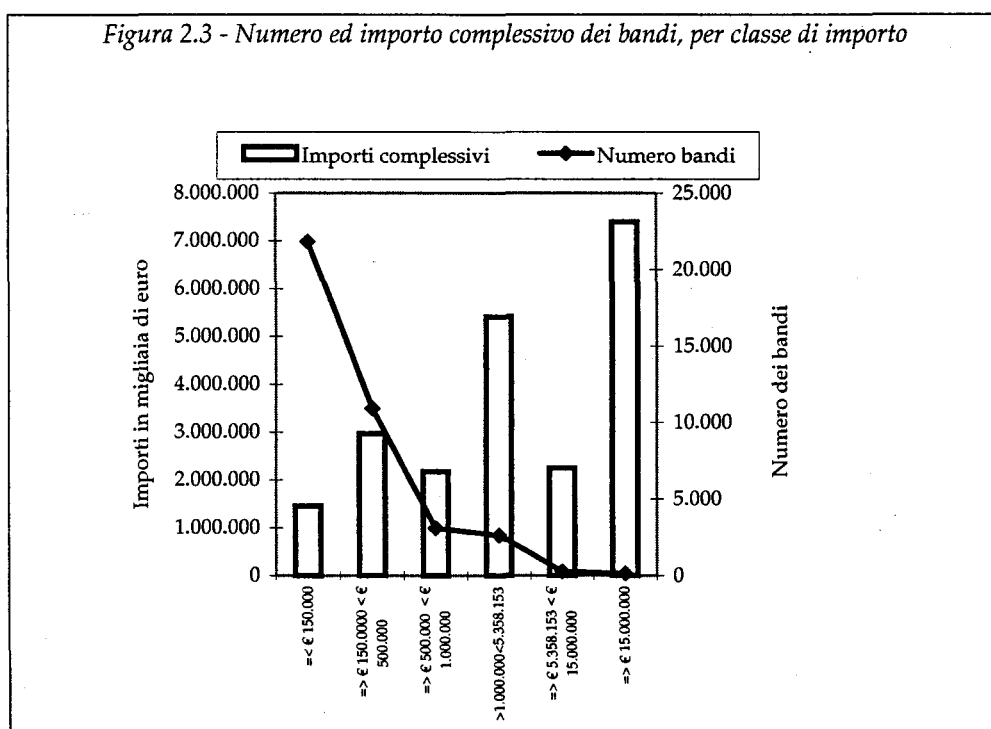
<sup>4</sup> La graduatoria delle regioni in base al numero e agli importi dei bandi di gara subisce modifiche consistenti quando l'importo complessivo dei bandi viene rapportato ad indicatori come il PIL e/o la popolazione.



È da notare anche come vi sia una tendenza inversa tra numerosità degli interventi banditi nelle classi d'importo basse ed importi complessivi dei lavori. I bandi per lavori di importo inferiore a € 150.000, pur rappresentando circa il 53% del numero complessivo degli interventi, hanno un'incidenza in valore solo del 6,7% del totale. Dal lato opposto, i bandi per lavori d'importo superiore a € 15.000.000, pur rappresentando solo lo 0,34% del numero totale di bandi, incidono sul versante degli importi per più del



34%. La figura 2.3 sintetizza la relazione esistente tra numerosità e importi degli interventi banditi per classe di importo degli stessi. Dall'analisi dei bandi di gara, quindi, si rileva che la domanda di lavori pubblici risulta anche nel 2001 'polverizzata' in una miriade di interventi prevalentemente di importo modesto.



#### Analisi dell'offerta

Per quanto riguarda l'offerta, il 2001 ha visto importanti cambiamenti attraverso la piena operatività del nuovo sistema di qualificazione affidato alle Società Organismo di Attestazione (S.O.A.)<sup>5</sup>. Le modifiche nella struttura dell'offerta saranno ancor più evidenti allorché sarà stata completata l'attività di attestazione alle imprese della qualificazione ad operare nel settore dei lavori pubblici.

In base alle informazioni disponibili nella banca dati dell'Osservatorio, il numero delle imprese qualificate nell'esecuzione di lavori pubblici risulta, alla data del 30 aprile 2002, pari a 13.827<sup>6</sup>. Il dato confermerebbe un sostanziale ridimensionamento del settore, legato all'istituzione del sistema

<sup>5</sup> Vedi Capitolo 6.

<sup>6</sup> Allo scopo di definire la dimensione effettiva dell'offerta va considerato anche il numero dei contratti stipulati con le S.O.A. per i quali, che, alla data del 30 aprile 2002, non risulta ancora conclusa la procedura di attestazione.

di qualificazione che, introdotto con il DPR n. 34/2000, è volto a garantire, sulla base di una puntuale specificazione dei requisiti economico-finanziari e tecnico-organizzativi dei soggetti coinvolti, la qualità dei lavori, l'efficienza e la trasparenza del mercato.

Dall'analisi condotta per forma giuridica delle imprese emerge che più della metà di quelle già qualificate (55,7%) è costituita da società di capitale e, in particolare, nella forma a responsabilità limitata. Tra le società di persone, quelle in nome collettivo costituiscono il 13,3% del totale generale mentre, tra le imprese individuali, si segnala il ruolo di quelle artigiane che, da sole, rappresentano circa il 14,4% del mercato. I consorzi e le società cooperative incidono solo per il 2,8% sul totale delle imprese qualificate (vedi tabella 2.4).

Tabella 2.4 - Distribuzione delle imprese qualificate secondo la forma giuridica

Forma giuridica	Numero imprese	Numero imprese (%)
Società di capitale	7.705	55,7
società per azioni	1.221	8,8
società a responsabilità limitata	6.462	46,7
società in accomandita per azioni	22	0,2
Società di persone	2.821	20,4
Ditte individuali	2.867	20,7
Società cooperative e consorzi	393	2,8
Altre	41	0,3
<i>Tutte le forme giuridiche</i>	13.827	100,0

La distribuzione territoriale mostra che circa il 46% delle imprese qualificate è concentrato in quattro regioni: il 13,8% è infatti localizzato in Lombardia, il 10,3% in Sicilia, il 10,7% in Campania e l'11% nel Lazio. In Molise e in Valle d'Aosta si trova invece una percentuale di imprese che hanno ottenuto l'attestato S.O.A. che supera di poco l'1% del totale.

Nella *tabella 2.5* è riportato il numero assoluto, percentuale e medio delle iscrizioni alle diverse categorie di opere per regione. Lombardia, Sicilia, Lazio e Campania presentano un numero di iscrizioni, rispetto al totale nazionale, più elevato delle altre regioni e superiore al 10%. Il numero di iscrizioni per impresa è, mediamente, pari a 2,9. Tra le regioni che si collocano al di sopra della media nazionale, si segnalano la Sicilia (3,76) e il Molise (3,86) con il numero medio di iscrizioni più accentuato e la Puglia con quello più modesto (2,1).

*Tabella 2.5 - Distribuzione delle imprese qualificate e delle attestazioni per regione*

Regione	Numero imprese	Numero iscrizioni in tutte le categorie	Numero medio di iscrizioni per impresa	Numero imprese rispetto al totale nazionale	Numero iscrizioni rispetto al totale nazionale
Senza indicazione	344	899	2,61	2,5	2,2
Estero	1	5	5,00	0,0	0,0
Abruzzo	355	951	2,68	2,6	2,3
Basilicata	285	859	3,01	2,1	2,1
Calabria	573	1.538	2,68	4,1	3,8
Campania	1.486	4.198	2,83	10,7	10,4
Emilia Romagna	676	2.396	3,54	4,9	5,9
Friuli V. Giulia	280	878	3,14	2,0	2,2
Lazio	1.526	4.849	3,18	11,0	12,0
Liguria	315	1.046	3,32	2,3	2,6
Lombardia	1.910	5.086	2,66	13,8	12,5
Marche	395	1.111	2,81	2,9	2,7
Molise	102	394	3,86	0,7	1,0
Piemonte	827	2.482	3,00	6,0	6,1
Puglia	853	1.788	2,10	6,2	4,4
Sardegna	173	492	2,84	1,3	1,2
Sicilia	1.421	5.336	3,76	10,3	13,2
Toscana	585	1.780	3,04	4,2	4,4
Trentino A. Adige	410	973	2,37	3,0	2,4
Umbria	275	705	2,56	2,0	1,7
Valle d'Aosta	87	259	2,98	0,6	0,6
Veneto	948	2.502	2,64	6,9	6,2
<i>Italia</i>	<i>13.827</i>	<i>40.527</i>	<i>2,93</i>	<i>100</i>	<i>100,0</i>

La *tabella 2.6* fornisce informazioni sul numero delle imprese qualificate secondo il numero di categorie per le quali ciascuna impresa ha ottenuto l'attestazione di qualificazione per l'esecuzione di lavori.

Circa il 31% delle imprese si è qualificato per una sola categoria di lavori e il numero delle imprese qualificate ad eseguire i lavori diminuisce

all'aumentare del numero di categorie di qualificazione per le quali si è ottenuta l'attestazione. Dalla distribuzione cumulata di frequenze risulta infatti che circa il 92% delle imprese presenta fino a sei categorie di iscrizione mentre solo il restante 8% ne ha più di sei<sup>7</sup>.

Tabella 2.6 – Distribuzione delle imprese per numero di iscrizioni nelle categorie di qualificazione

Numero iscrizioni	Numero imprese	Numero imprese (%)	Numero imprese (% cumulate)
1	4.252	30,75	30,8
2	3.406	24,63	55,4
3	2.220	16,06	71,4
4	1.446	10,46	81,9
5	926	6,70	88,6
6	551	3,98	92,6
7	344	2,49	95,1
8	212	1,53	96,6
9	136	0,98	97,6
10	93	0,67	98,3
11	50	0,36	98,6
12	33	0,24	98,9
13	18	0,13	99,0
14	20	0,14	99,1
15	9	0,07	99,2
16	13	0,09	99,3
17	6	0,04	99,3
18	13	0,09	99,4
19	5	0,04	99,5
20	6	0,04	99,5
21	3	0,02	99,5
22	1	0,01	99,5
23	6	0,04	99,6
24	1	0,01	99,5
26	1	0,01	99,6
27	2	0,01	99,6
28	1	0,01	99,6
30	1	0,01	99,6
33	1	0,01	99,6
35	1	0,01	99,9
Senza indicazione	50	0,36	100,0
Totale	13.827	100,00	

Le tabelle 2.7 e 2.8 costituiscono un ulteriore approfondimento alla comprensione delle caratteristiche dell'offerta del mercato dei lavori pubblici. Tra le possibili riflessioni risultanti dagli incroci delle variabili considerate se ne suggeriscono solo alcune.

<sup>7</sup> La mediana della distribuzione corrisponde a due attestati, il che significa che la metà delle imprese ha ottenuto al massimo due attestati mentre il restante 50% ne ha più di due.

## XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La tabella 2.7 riporta il numero delle iscrizioni alle diverse categorie di lavori per ripartizione territoriale e per ciascuna categoria, generale e specializzata, di opera. Delle 40.527 iscrizioni registrate al 30 aprile 2002, il

Tabella 2.7 - Iscrizioni per categoria di opera e ripartizione geografica

Categorie	Nord ovest	Nord est	Centro	Sud	Isole	Ambito non specificato	Totali per riga	% riga
OG1	1.617	1.067	1.655	2.210	1.158	156	7.863	19,4
OG2	277	295	516	408	232	32	1.760	4,3
OG3	1.181	940	1.102	1.830	1.004	142	6.199	15,3
OG4	67	59	62	41	22	6	257	0,6
OG5	16	19	12	3	8	2	60	0,1
OG6	1.012	759	895	1.283	658	98	4.705	11,6
OG7	49	69	68	67	70	16	339	0,8
OG8	521	434	390	403	160	48	1.956	4,8
OG9	55	28	22	24	14	3	146	0,4
OG10	202	217	252	369	288	39	1.367	3,4
OG11	246	201	411	534	370	27	1.789	4,4
OG12	145	116	70	106	50	18	505	1,2
OG13	176	111	115	81	56	12	551	1,4
OS1	451	361	240	254	162	32	1.500	3,7
OS2	31	40	115	47	29	5	267	0,7
OS3	218	152	221	103	70	21	785	1,9
OS4	45	30	32	24	20	1	152	0,4
OS5	40	26	58	28	12	2	166	0,4
OS6	153	136	133	79	57	16	574	1,4
OS7	167	62	106	53	36	7	431	1,1
OS8	122	63	70	50	27	5	337	0,8
OS9	57	40	34	28	12	2	173	0,4
OS10	56	35	48	66	31	5	241	0,6
OS11	15	23	21	45	14	5	123	0,3
OS12	94	102	80	102	59	15	452	1,1
OS13	28	27	20	15	20	3	113	0,3
OS14	60	38	25	29	9	4	165	0,4
OS15	3	3	6	9	3		24	0,1
OS16	34	14	18	11	12	3	92	0,2
OS17	17	8	7	2	7	1	42	0,1
OS18	90	91	92	70	47	10	400	1,0
OS19	96	54	90	45	74	6	365	0,9
OS20	9	20	12	9	5	1	56	0,1
OS21	287	230	316	387	370	41	1.631	4,0
OS22	101	103	108	156	101	12	581	1,4
OS23	66	37	28	18	12	7	168	0,4
OS24	258	135	156	140	186	15	890	2,2
OS25	10	6	62	37	33	3	151	0,4
OS26	66	33	16	21	24	5	165	0,4
OS27	20	16	14	15	4		69	0,2
OS28	259	171	250	155	98	19	952	2,3
OS29	26	21	24	24	1	3	99	0,2
OS30	382	313	448	311	186	52	1.692	4,2
OS31	10	11	2	3	2	1	29	0,1
OS32	5	9	3	1	1		19	0,0
OS33	11	7	8	11	9	1	47	0,1
OS34	22	17	12	21	5	2	79	0,2
Totale per colonna	8.873	6.749	8.445	9.728	5.828	904	40.527	100,0
% per colonna	21,9	16,7	20,8	24,0	14,4	2,2	100,0	

## XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

19,4% risulta concentrato nella categoria generale *edifici civili e industriali* (OG1), 115,3% in *strade, autostrade, ponti ecc.* (OG3), l'11,6% in *acquedotti*,

Tabella 2.8 - Attestazioni rilasciate per classifiche di importo e categorie

Descrizione categoria	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	Totale per riga	%
OG1	989	1640	2229	1466	888	274	104	271	7861	19,4
OG2	327	436	493	308	124	40	19	13	1760	4,3
OG3	1080	1666	1886	947	330	110	44	135	6198	15,3
OG4	25	27	59	31	29	13	8	65	257	0,6
OG5	6	9	10	6	3	2	1	23	60	0,1
OG6	1128	1267	1226	603	300	77	33	70	4704	11,6
OG7	48	77	89	50	39	9	2	25	339	0,8
OG8	624	607	440	171	81	14	2	15	1954	4,8
OG9	18	22	27	25	17	12	4	21	146	0,4
OG10	337	392	335	160	81	23	7	31	1366	3,4
OG11	373	511	433	216	137	45	20	53	1788	4,4
OG12	110	126	98	72	64	18	4	13	505	1,2
OG13	194	182	108	46	21				551	1,4
OS1	517	452	323	108	53	23	4	16	1496	3,7
OS2	89	95	60	17	6				267	0,7
OS3	349	225	142	39	20	4	1	2	782	1,9
OS4	40	35	30	19	14	2	1	9	150	0,4
OS5	81	33	26	15	7	2			164	0,4
OS6	167	183	149	45	21	5	3	1	574	1,4
OS7	149	154	93	27	4	1	2	1	431	1,1
OS8	111	104	69	34	10	3	3	3	337	0,8
OS9	43	29	40	27	13	11	4	6	173	0,4
OS10	65	66	73	23	9	4		1	241	0,6
OS11	40	32	28	10	7	3	1	2	123	0,3
OS12	132	148	102	46	19	3	1	1	452	1,1
OS13	8	10	14	21	25	13	8	14	113	0,3
OS14	16	24	33	43	18	7	4	18	163	0,4
OS15	9	7	4	2	2				24	0,1
OS16	17	18	20	14	6	4	3	10	92	0,2
OS17	7	9	3	7	4	1		11	42	0,1
OS18	59	80	101	58	49	15	12	26	400	1,0
OS19	90	87	86	32	21	9	4	36	365	0,9
OS20	20	16	13	3	1	2	1		56	0,1
OS21	472	476	402	156	52	24	9	38	1.629	4,0
OS22	113	153	144	63	53	24	6	24	580	1,4
OS23	76	49	25	8	5	3		1	167	0,4
OS24	364	288	154	66	11	2		3	888	2,2
OS25	59	43	33	13	3				151	0,4
OS26	49	42	45	18	6	2		3	165	0,4
OS27	9	9	13	11	9	9	1	8	69	0,2
OS28	281	258	223	102	54	11	8	14	951	2,3
OS29	10	18	15	12	16	4	7	17	99	0,2
OS30	453	462	481	179	66	22	7	22	1.692	4,2
OS31	4	5	7	4	3	1	1	4	29	0,1
OS32	4	3	8	3	1				19	0,0
OS33	21	17	4	5					47	0,1
OS34	20	18	21	12	6	2			79	0,2
Totale per colonna	9.203	10.610	10.417	5.343	2.708	853	339	1.026	40.499	100,0
%	22,7	26,2	25,7	13,2	6,7	2,1	0,8	2,5	100,0	

*gasdotti, opere di irrigazione ecc. (OG6). Le altre iscrizioni risultano per lo più frammentate nelle restanti categorie di opere con un peso di qualche rilievo per i soli casi di opere fluviali e di bonifica (OG8), impianti tecnologici (OG11) e, infine, restauro e manutenzione di beni culturali e ambientali (OG2), impianti elettrici, telefonici ecc. (OS30) e opere strutturali speciali (OS21). Il calcolo delle percentuali di iscrizione per categoria ed area geografica rispetto al totale generale permette di verificare che le categorie di opere per le quali le imprese si sono prevalentemente qualificate sono, anche all'interno di ciascuna area, ancora OG1, OG3, OG6.*

Più in generale, nella *tabella 2.8* è illustrata la ripartizione delle iscrizioni registrate in tutto il territorio nazionale nelle diverse classifiche di importo e categorie di qualificazione. Come risulta dai totali di colonna, più della metà delle iscrizioni (74,6%) rientra nelle prime tre classifiche e, a partire dalla terza classifica, la percentuale di iscrizioni tende progressivamente a diminuire con l'aumentare della classe di importo della classifica per poi tornare a crescere nell'ultima classifica, che ha però natura di classe aperta.

Come anticipato nel commento alla *tabella 2.7<sup>8</sup>*, le iscrizioni risultano concentrate nelle categorie OG1, OG3, OG6<sup>9</sup>. Tale situazione si riflette anche a livello di singola classifica. Nel dettaglio, la categoria prevalente è la OG6 per la prima classifica (2,7% delle iscrizioni), la OG3 per la seconda (4,1% delle iscrizioni) e la OG1 per tutte le altre.

Per concludere, anche per il 2001, quindi, l'offerta si presenta, per i lavori superiori a € 150.000, alquanto polverizzata, come si desume dalla prevalenza delle imprese qualificate nelle classifiche di importo più basse, in linea, peraltro, con le caratteristiche della domanda precedentemente descritte. Naturalmente, valutazioni più approfondite sotto questo profilo sa-

---

<sup>8</sup> Il totale delle iscrizioni nella tabella non coincide con i totali riportati nelle tabelle precedenti, in quanto per 28 casi non è stato possibile attribuire le iscrizioni alla relativa classifica di importo.

<sup>9</sup> Le classifiche che in misura maggiore contribuiscono a tale risultato sono sempre la seconda e la terza per le categorie OG1 (20,8 e 28,3% delle iscrizioni della categoria), OG3 (26,8% e 30,4% delle iscrizioni della categoria), OG6 (26,9 e 26,0% delle iscrizioni della categoria).

ranno possibili quando il processo di qualificazione delle imprese, ancora in corso, si sarà concluso.

Nonostante il ridimensionamento quantitativo dell'offerta, come rappresentato dal numero delle imprese qualificate, è interessante rilevare che questo non sembra abbia pregiudicato il grado di concorrenza del mercato<sup>10</sup>. Le preoccupazioni che, sotto questo profilo, hanno accompagnato l'introduzione del nuovo sistema di qualificazione sembrerebbero, pertanto, non confermate dall'evidenza empirica. Naturalmente, per giungere a conclusioni più definite è opportuno attendere il completamento del processo di qualificazione.

---

<sup>10</sup> Una verifica in tal senso può essere effettuata attraverso l'indice di Herfindal-Hirshman, calcolato per singola categoria di lavorazione. Allo stato attuale da una prima analisi in questa direzione, che dovrà essere approfondita con il completamento del processo di qualificazione, sembrerebbe che il mercato dei lavori pubblici non desti particolari problemi sotto il profilo della concorrenza, sia all'interno delle categorie generali che di quelle speciali.